

- DTT: gli LCN 8 e 9 ancora non vengono riassegnati
- TV: perché nessuno parla delle multe alle tv locali?
- TV locali: contributi 2012, attesi i soliti contenziosi
- DIRITTI TV: calcio, è guerra tra monopolisti
- AGCOM: sigarette elettroniche e la successione di Dècina
- FREQUENZE: Telecom e L'Espresso insieme nel DTT ?
- DTT: disservizi post switch off, a Rimini si studia sentenza Tar
- DTT: l'agonia delle tv locali, persi 100mln tra il 2011 e 2012
- AGCOM: S.I.C., a breve l'analisi con la nuova realtà televisiva
- PUBBLICITA': primi sette mesi in calo del 16%, Tv in salita
- DTT: parte da Napoli la Tv3D visibile gratuitamente su ogni tv



NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO

GLI LCN 8 E 9 ANCORA NON VENGONO RIASSEGNATI !

ELUSE TUTTE LE SENTENZE DEL CONSIGLIO DI STATO



Nessuna reazione, nessun riscontro, nessuna minima o timida presa di posizione se non la solita: SILENZIO E STALLO. Questo registriamo da parte del MISE-Com e AGCom dopo l'ennesima pronuncia dei supremi giudici amministrativi che hanno confermato le motivazioni precedenti e annullato il ricorso di MTV e DeeJayTv in merito alla illegittima assegnazione delle posizioni LCN 8 e 9, riservate alle emittenti generaliste ex analogiche.

IL PERCORSO GIURISPRUDENZIALE CHE NON DA RAGIONE A MTV E DEEJAYTV

Dopo le prime sentenze del Tar del 2011 che annullavano la delibera **AGCom N. 366/10/CONS** confermate e rimarcate dal **Consiglio di Stato** con sentenze N. 4658-4659-4660-4661/2012, l'ultima pronuncia da parte dello stesso **Consiglio di Stato** ha respinto il ricorso (N. Reg. Ric. 7418-7616-8744-8860-8861/2012) per la revocazione delle precedenti sentenze. I giudici del **Consiglio di Stato** hanno dettagliatamente precisato che la sentenza utilizza le definizioni adottate dall'**AGCom**, non per individuare i presupposti per la qualificazione di emittenti tematiche, con riferimento ad uno dei "generi di programmazione tematica" definiti, bensì soltanto per negare i presupposti per la qualificazione di "canale generalista nazionale", attribuendo a tal fine valore dirimente, in negativo, alle circostanze secondo le quali la programmazione delle ricorrenti **MTV** e **DeeJayTV** non è rivolta ad un pubblico generalizzato ma è prevalentemente dedicata ad una specifica fascia di utenza, e comunque esse non trasmettono "storicamente" (da decenni) programmi generalisti.

MINISTERO E AUTORITA' SOTTO ACCUSA

La linea giurisprudenziale, dunque, è da tempo chiara e oggi ancor più rimarcata. Non ci sono più margini per "salvare" i soliti big da posizioni "fuori legge". Ogni strada possibile intrapresa per le vie legali trova solo mazzate. Eppure dobbiamo registrare l'ennesima triste puntata nella storia della televisione in Italia. Nonostante ci siano sentenze di grado definitivo, nonostante i ricorsi anche del grado di merito che vengono respinti, le istituzioni competenti restano sorde. L'iniziativa urgente sarebbe quella di inibire l'attuale situazione per lo meno sospendendo le assegnazioni in oggetto, e provvedendo poi alla rassegnazione a quei soggetti che di conseguenza sono rimasti penalizzati da oltre due anni di illegalità, prima di arrivare alle nuove assegnazioni (*iter in corso n.d.r.*) in base alla nuova delibera N. 237/13/CONS anch'essa oggetto di forti contestazioni perché non accoglie le indicazioni del **Consiglio di Stato** (ma questa è un'altra storia su cui torniamo nella pagina che segue).

LA NUOVA NORMATIVA LCN: OPERAZIONE DI CHIARO STAMPO POLITICO ECCO COME IN SOSTANZA NULLA CAMBIERA'

TV NAZIONALI: La nuova indagine demoscopica, condotta con metodo **CATI** su un campione di 23.600 unità rappresentativo della popolazione italiana e con criteri univoci in tutta Italia, ha evidenziato che, su base nazionale, meno dell'1% degli intervistati ha variato l'impostazione automatica posizionando un'emittente locale sui tasti 7, 8 e 9 del telecomando.

Qui si concentra il ridicolo della vicenda perchè l'indagine, secondo i rilievi di **TAR** e **CDS**, andava effettuata ovviamente sul periodo antecedente lo *switch off* ed è indubitabile che prima dello *switch off* sui canali 7-8-9 c'era una diversa sintonizzazione che privilegiava chiaramente le prime tv locali. Questa è forse la prima e la più grave delle inadempienze dell'**Agcom** nei confronti delle sentenze di annullamento del **CDS**. Incredibile, poi, che nessun riferimento si faccia a **MTV** e **DeeJay Tv** notoriamente da tutti riconosciute come emittenti musicali, e solo con il passaggio al digitale terrestre si sono travestite, con patetici trucchi, da emittenti generaliste.

L'ASSURDA POSIZIONE N.20 PER L'UNICA TV ESCLUSA DAL PRIMO BLOCCO

Sulla base di queste risultanze di indagine, che tra l'altro il **CNT-TPD** ritiene prive di trasparenza, l'**Autorità** ha confermato l'attribuzione delle numerazioni 7, 8 e 9 ai canali generalisti ex analogici. Ora il **MSE-Com** ha chiaramente la strada spianata per confermare facilmente le precedenti attribuzioni in base a "nuovo" piano eludendo la pronuncia del **Consiglio di Stato** che chiaramente aveva dichiarato **MTV** (n. 8) e **DeeJay TV** (n. 9) emittenti non generaliste ma tematiche musicali. Grave, inoltre, il fatto che con il "nuovo" piano LCN resta confermato anche il "fanalino di coda" rappresentato dalla posizione n. 20, (posizione alla quale viene relegata l'unica rimanente delle tv generaliste nazionali) cosa assolutamente discriminante, poiché una sola tv, non si capisce per quale motivo, con pari diritti, viene penalizzata e spostata ad un blocco successivo con conseguente danno di immagine e di livelli di ascolto.

LE NUOVE ENTRANTI IN POSIZIONE DI NON NUOCERE

L'**Agcom**, inoltre, ha ridefinito la composizione del primo e del secondo arco di numerazione prevedendo ulteriori numeri per lo sviluppo dei canali nazionali nativi digitali, il cui spazio si era da tempo esaurito non consentendo l'ingresso di nuovi entranti. Ad essi vengono ora complessivamente attribuiti i numeri da 21 a 96, ripetuti anche nel secondo arco, rispetto al *range* minore 21-70 del precedente Piano. Niente di più facile prevedere spazi sempre in coda senza intaccare le principesche e privilegiate posizioni di **Rai**, **Mediaset**, **Telecom** e **L'Espresso**. Chiara anche in questo caso l'operazione di matrice politica ben escogitata e studiata per garantire ai menzionati *big players* dell'economia e della politica italiana un vantaggio scorretto ereditato dall'era analogica.

TV LOCALI: per quanto attiene invece le emittenti locali, l'**Autorità**, ha si abbandonato le graduatorie **Corecom**, dichiarate inaccettabili come criterio per l'attribuzione di posizioni sul telecomando, ed ha individuato i seguenti indicatori:

- a) qualità della programmazione, valutata in base ai piani editoriali degli ultimi cinque anni e al numero di dipendenti impiegati in modo continuativo;
- b) preferenze degli utenti e radicamento sul territorio, valutati in base agli indici di ascolto, alla storicità e al grado di copertura del canale.

E qui subentra un grande caos - sostiene il **CNT-TPD** - poiché i nuovi criteri si basano sugli effetti negativi prodotti dall'atto precedentemente annullato.

Il **CNT-TPD** si è già mobilitato sulla questione e sono in preparazione contenziosi contestualmente alla richiesta di intervento dell'Antitrust e della Commissione dell'Unione Europea. IL **CNT-TPD** punta a provocare l'apertura di un procedimento di infrazione nei confronti dell'Italia (uno è ancora in corso per quanto attiene l'assenza di pluralismo e concorrenza) per questo abnorme favoritismo nei confronti di alcuni soggetti come, appunto, **Rai-Mediaset-Telecom** e **L'Espresso**.



LODO MONDADORI: FININVEST CONDANNATA

SOMMA SPROPOSITATA? PERCHE' NESSUNO DICE LO STESSO PER LE MULTE CHE PAGANO LE TV LOCALI RISPETTO A MEDIASET O RAI?

La **Corte di Cassazione** ha respinto il ricorso della **Fininvest** contro la **Cir** per il risarcimento del Lodo **Mondadori**. Il rimborso rimane confermato con un ritocco al ribasso: 494 milioni di Euro. "*Anche **Berlusconi** responsabile di corruzione*" - "*La valutazione complessiva*" degli "*elementi ed argomenti di prova, condotta ai soli fini civilistici, di ricondurre alla società **Fininvest** la responsabilità del fatto corruttivo imputabile anche al dottor **Berlusconi***", risulta "*correttamente motivata*", come scrive la **Cassazione** nella sentenza sul Lodo.

Il putiferio sollevatosi nell'universo berlusconiano (fatto di politica e industria) ha evidenziato, oltre alla solita minestra riscaldata della "*persecuzione giudiziaria*", anche la "*spropositata somma*" stabilita dal giudice. Qui si tratta di valutazione specifica, dettagliata, che rispetta tutte le regole dettate dalle procedure di legge, considerando, ovviamente, l'oggetto del contenzioso (*con **Fininvest** colosso economico-industriale sottolineiamo noi n.d.r.*). Perché nessuno sottolinea, invece, che la vera sproporzione sta nelle multe comminate alle tv locali, in questo caso davvero non coerenti ai loro bilanci? Perché nessuno evidenzia come una multa pagata da un big come **Mediaset** o **Rai** può rappresentare un'unghia che scalfisce appena i capitali di questi ultimi mentre per una tv locale o nazionale indipendente rappresenta, invece, la chiusura dell'attività? Per anni il **CNT-TPD** si è battuto su questo tema evidenziando come la mannaia delle sanzioni **AGCom** fossero utilizzate come altro strumento "legalizzato" per far fuori tutti i soggetti che non appartengono al conflitto di interessi.

www.coordinamentonazionaletelevisioni.it

CONTRIBUTI TV LOCALI 2012

Con l'emanazione delle graduatorie definitive è stato completato l'iter da parte di tutti i **Co.Re.Com.** italiani di emanazione delle graduatorie per le misure di sostegno alle tv locali relative all'anno 2012, salvo contestazioni e ricorsi che ne potrebbero modificare le graduatorie.

ATTESI I SOLITI CONTENZIOSI: LE RESPONSABILITA' DEI CORECOM

Infatti, come è ormai ordinaria amministrazione, c'è da aspettarsi la solita marea di ricorsi e contenziosi un po' in tutta Italia, frutto della malaregolamentazione, gestione e controllo dell'iter procedurale, che vede sotto accusa in primis numerosi **Co.Re.Com.** E' triste considerare il contenzioso come parte della normale amministrazione del capitolo contributi, ma non si è mai proceduto nel rivedere regolamenti e provvedimenti per evitarlo.



DIRITTI TV CALCIO

GUERRA TRA MONOPOLISTI



Torniamo anche in questo numero a parlare di diritti tv legati al calcio, con particolare riferimento all'appetitoso campionato di serie A. Abbiamo già ben evidenziato l'assoluto predominio di **Sky** che, approfittando del malgoverno di questo settore dovuto all'interesse di salvaguardare il duopolio **Rai-Mediaset**, ha saputo imporsi senza ostacoli antitrust sulla piattaforma satellitare (di cui poco si è occupato il regolatore, troppo impegnato ancora sull'etere). Questa volta ad alzare la voce è addirittura un altro *big player* a cui non fa comodo il monopolio dello squalo: **Mediaset**.

*"Mediaset rivendica il diritto anche per la piattaforma **Mediaset Premium** di acquisire diritti sufficienti per un'offerta in concorrenza. Questo è in linea con lo spirito della legge Melandri che impedisce ad un unico soggetto di fare banco e prevede invece che i pacchetti all'asta siano equilibrati"*.

Così il consigliere di amministrazione **Mediaset**, **Gina Nieri**, intervenendo alla presentazione del rapporto *'Turning digital'* di **ITMedia Consulting**, ha contrastato la posizione espressa dall'ad di **Sky** Italia, **Andrea Zappia**, secondo cui i diritti della serie A devono essere venduti in esclusiva e non per piattaforma. La **Nieri** ha messo in evidenza *"che ipotesi diverse penalizzerebbero i consumatori costretti a comprare il doppio abbonamento per godere dell'intero Campionato"*.

SE VOGLIAMO PARLARE DI PLURALISMO ALLORA CONSIDERIAMO ANCHE LE TV NAZIONALI INDIPENDENTI E QUELLE LOCALI !

Che la voce la alzi proprio un altro monopolista è davvero assurdo, eppure anche questo accade nella martoriata Italia televisiva. Se la **Nieri** è davvero convinta di voler salvaguardare il pluralismo, allora dovrebbe preoccuparsi anche delle tv nazionali indipendenti, se non addirittura di quelle locali, le quali sono state letteralmente sbattute fuori da ogni competizione. Nessun minimo margine di ingresso è stato possibile visto che ogni sorta di diritto, anche quello di una mattonella dello spogliatoio, è stato assorbito da un unico soggetto pronto a fare guerra. *"Chi non ha peccato, scagli la prima pietra"*; la prima pietra di certo non potrà mai scagliarla **Mediaset**.

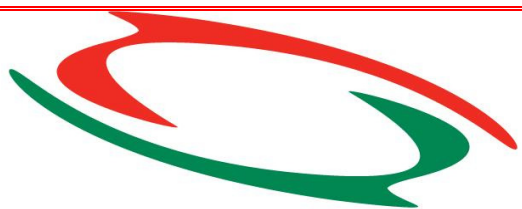


AGCOM

DIVIETO DI PUBBLICITA' PER LE SIGARETTE ELETTRONICHE

Annunciata la stangata sui prodotti succedanei dei prodotti da fumo la cui nuova tassazione sarà in vigore dal prossimo mese di gennaio, il Governo inizia a vietarne da subito la pubblicità.

Lo fa a mezzo dell'art. 11, comma 23, del D.L. 28/06/2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla L. 09/08/2013, n. 99 in vigore dallo scorso 23/08/2013. La disposizione, difatti, novellando l'art. 51 della L. 16/01/2003, n. 3 con l'aggiunta del comma 10-bis, prescrive per quegli apparecchi meglio conosciuti con il nome di *"sigarette elettroniche"* il divieto *"pubblicitario e promozionale"*, prescrizione eretta al rango dei *"Principi generali in materia di comunicazioni commerciali audiovisive e radiofoniche"* di cui all'art. 36-bis del D.Lgs. 31/07/2005, n. 177 che al comma 1, lett. d), vieta *"qualsiasi forma di comunicazione commerciale audiovisiva per le sigarette e gli altri prodotti a base di tabacco"*. Per l'effetto, sarà l'Agcom – ai sensi del successivo art. 51, comma 1, lett. c) – a dover irrogare ai trasgressori del nuovo divieto introdotto della sanzione amministrativa prevista dall'articolo unico della L. 10/04/1962, n. 65, che prevede un minimo edittale di 2.582,28 euro ed un massimo di 25.822 euro.



AGCOM

LE DIMISSIONI DEL COMMISSARIO DECINA

CORSA A CINQUE CON DUE CANDIDATI IN VANTAGGIO

È una corsa a cinque, con due candidati più avanti degli altri, quella per la sostituzione di Maurizio Dècina, il commissario Agcom dimessosi lo scorso 4 settembre per “motivi familiari e personali”. La “pratica” è arrivata alla Presidenza della Camera dei Deputati dopo che il Consiglio di Agcom ha preso atto delle dimissioni del prof. Dècina. Sarà infatti l'assemblea di Montecitorio a nominare il nuovo commissario e riportare a ranghi completi il “quartetto” dei commissari Agcom oggi ridotti ad un terzetto: Antonio Preto, Francesco Posteraro, Antonio Martusciello, oltre al presidente Angelo Marcello Cardani.

LA ROSA: SASSANO, LIROSI, VITA, ROGNONI E ZACCARIA

L'indicazione del nuovo commissario spetta al Pd che del resto aveva espresso Dècina. Ma i democratici non hanno ancora scelto il cavallo su cui puntare, anche per la presenza di diverse candidature in campo. In pole position sembra essere il prof. **Antonio Sassano**, attualmente presidente dell'organo di vigilanza di *Open Access* di **Telecom Italia**. Dalla sua **Sassano** ha una lunga storia di docente universitario nel settore delle telecomunicazioni, il fatto di essere tra i maggiori esperti in Italia sul tema delicatissimo delle frequenze, anni di collaborazione come esperto di **Agcom**. Un curriculum fortemente tecnico e di indipendenza anche professionale (non ha mai avuto rapporti di consulenza con nessuna delle aziende vigilate da **Agcom**), **Sassano** è sostenuto da chi nel Pd è convinto che il nominato debba avere competenze specifiche nelle tlc, una delle ragioni che avevano a suo tempo portato il **Pd** ad indicare il prof. **Dècina** quale commissario. Ma non tutto il partito sembra d'accordo sul nome di **Sassano**. La sinistra del partito spinge infatti per orientare la scelta verso **Vincenzo Vita**, ex parlamentare **PD** che da sempre si è occupato dei problemi delle comunicazioni ed in particolare di televisione.

Ma il partito dei “televisionari” si divide fra altri due nomi che vantano forti competenze sul tema: uno è **Roberto Zaccaria**, presidente **Rai** dal 1998 al 2002, docente di diritto dell'informazione, ex parlamentare di Margherita e PD; l'altro è **Carlo Rognoni**, giornalista di lungo corso, ex parlamentare del **PD**, già consigliere di amministrazione della **Rai** ed ora Presidente del Forum Riforma sistema radiotelevisivo del **Pd**.

La forza di queste tre candidature sembra però essersi un po' stemperata nel corso dei giorni, soprattutto per l'emergere prepotente dalle retrovie di un candidato fortemente appoggiato dall'ex segretario del **PD** **Luigi Bersani** e dai suoi uomini. Si tratta di **Antonio Lirosi**, responsabile Commercio e diritti dei consumatori al Dipartimento Economia e Lavoro del Partito Democratico. Economista, dirigente statale in aspettativa, **Lirosi** ha lavorato a lungo al **MISE**, affiancando **Bersani** quando ne era titolare. Se in fuga sono in cinque, il rush finale si giocherà soprattutto a due, fra **Sassano** e **Lirosi**.

PROFESSIONALITA' E INDIPENDENZA DOVREBBERO ESSERE I VERI PILASTRI

E' utile ricordare come un'**Autorità** che si dice indipendente, non solo dovrebbe essere immune da ogni influenza della politica per quanto dovrebbe avere al suo interno soggetti con professionalità e conoscenze marcate del settore, e su questo tutti sono concordi a considerare **Decina** un profondo conoscitore in tema di TLC.



TELECOM E L'ESPRESSO INSIEME NEL DIGITALE TERRESTRE? LE INDISCREZIONI DEGLI ANALISTI

I titoli di **Telecom Italia Media (TI Media)** e del **Gruppo Editoriale L'Espresso (L'Espresso)** sono entrambi ben impostati a Piazza Affari. Ad incoraggiare gli acquisti l'ipotesi di una integrazione fra i *multiplex* televisivi dei due gruppi. Nello specifico si parla che le attività de **L'Espresso** potrebbero essere conferite in **TI Media** oppure in una *newco* dove verrebbero fatti confluire i cinque *multiplex* dei due gruppi. Nonostante le smentite ufficiali (l'operazione era già stata bloccata una volta da **Telecom**) il mercato dimostra di credere all'operazione. Gli analisti ritengono che **TI Media** potrebbe risolvere il problema del debito (285 milioni di euro al 30 giugno), mentre **L'Espresso** potrebbe ottimizzare la sua presenza nel *business TV*.

CNT-TPD: OPERAZIONE PERICOLOSA PER IL PLURALISMO

Per il mercato finanziario è chiaro che l'operazione appare piuttosto logica ed appetibile. Sul mercato televisivo, invece, l'operazione si configura come l'ennesimo grave pericolo di creare un ulteriore colosso che unirebbe, tra l'altro, già due *big players* affermati. L'operazione restringerebbe il pluralismo e rafforzerebbe le barriere in entrata.



DISSERVIZI POST SWITCH-OFF

PROVINCIA DI RIMINI: SI STUDIA SENTENZA TAR

Tra cittadini che non ricevono il segnale e altri che, nonostante diversi riposizionamenti dell'antenna, lo ricevono con qualità scadente e scostante la situazione a quasi tre anni dallo *switch off* è diventata insostenibile, commenta una nota della Provincia.

L'ente e le associazioni di categoria stanno valutando la possibilità di intraprendere un'azione legale che tenga anche conto della sentenza del **TAR** del Lazio, resa nota proprio ieri, riguardo ad un ricorso proposto contro la **Rai** da parte di 123 cittadini ravennati e l'associazione di consumatori **Cittadinanzattiva** Emilia-Romagna per le stesse problematiche registrate nel territorio ravennate. La decisione del **TAR**, pur respingendo la sostanza del ricorso dei cittadini - spiega la Provincia - sembra comunque aprire spiragli interessanti a livello di giurisprudenza al di fuori della class action per un'azione risarcitoria individuale. Per approfondire questi punti, nei prossimi giorni, la **Provincia di Rimini** e le Associazioni di tutela dei consumatori chiederanno un incontro all'avvocato estensore del ricorso dei cittadini ravennati per valutare nello specifico possibilità, modi e forma di un possibile ricorso. La **Provincia di Rimini** contatterà le associazioni di categoria degli antennisti per ottenere una mappatura puntuale ed aggiornata sui problemi di ricezione in tutto il territorio provinciale. Sempre per discutere sui problemi del digitale terrestre, l'Assessore **Galasso** sarà presente lunedì all'incontro convocato a Bologna dal **Corecom Emilia Romagna**, il braccio operativo regionale dell'autorità **AGCom**.

L'AGONIA DELLE TV LOCALI

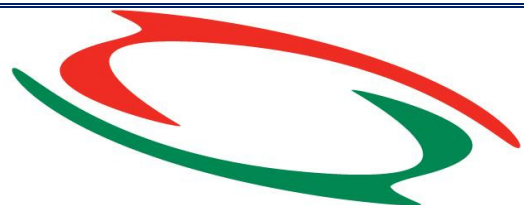


**TRA IL 2011 E IL 2012
PERSI 100 MILIONI DI RICAVI**

**META' DEI 5000
LAVORATORI IN CIG**

L'allarme sulla sopravvivenza delle televisioni locali è stato evidenziato in un articolo apparso su 'Il Sole 24 Ore' dell'8 settembre scorso a firma di Andrea Biondi e Barbara Bisazza. "Un settore che fra 2011 e 2012 ha perso attorno ai 100 milioni di ricavi mentre meta' dei 5.000 addetti del settore è in cassa integrazione o l'ha sperimentata. Un settore che guarda con sempre maggior apprensione ai contributi pubblici che ora - secondo le stime degli operatori - sono quasi dimezzati rispetto ai 161,8 milioni del 2008".

È vero: la minaccia del taglio di 19 milioni di contributi statali per il 2013 e di 7,4 milioni nel 2014 è rientrata. Ora però l'attesa è per l'ordine del giorno che ha impegnato il **Governo** a varare, nella legge di Stabilità 2014, norme a tutela del Fondo per l'emittenza locale, recuperando tutti i tagli fatti e riportando la sua capienza a 150 milioni l'anno dal 2014, in linea con quanto già erogato negli anni 2008-2009. Di certo fra i vertici delle Televisioni locali l'umore è nero. E le preoccupazioni per il futuro hanno raggiunto un livello da allarme rosso. Per gli addetti ai lavori non c'è quindi alternativa: o politici ed esecutivo decidono di sostenere di più il settore, anche selettivamente, o il sistema è destinato a morire.



AGCOM

SISTEMA INTEGRATO DELLE COMUNICAZIONI

**A BREVE L'ANALISI CONSIDERANDO LA
NUOVA REALTÀ TELEVISIVA**

"Avvieremo a breve l'analisi dei singoli mercati delle Sic (Sistema integrato delle comunicazioni)". Lo ha dichiarato stamani il presidente Agcom, Angelo Cardani, in occasione della presentazione dell'XI Rapporto Annuale di ITMedia Consulting 'Turning Digital'. L'obiettivo, ha spiegato Cardani, è quello di **"verificare eventuali posizioni dominanti, senza avere schemi precostituiti e tenendo conto della nuova e più complessa realtà del sistema televisivo"**.

Da quest'anno, grazie alla legge 103 del 2012, tutte le aree economiche riconducibili a internet saranno incluse nella valorizzazione del **SIC**, strumento introdotto nel 2010 con la 'Legge **Gasparri**' per impedire appunto l'affermarsi di posizioni dominanti sul mercato tlc. Il prossimo aprile avremo quindi la prima fotografia completa delle risorse economiche sviluppate dal sistema delle comunicazioni in Italia nel suo complesso - incluso **Google** e dintorni: soggetti che da qualche tempo sono diventati delle superstar antitrust.



PUBBLICITÀ: PRIMI SETTE MESI IN CALO DEL 16%

LA TV COMINCIA A RISALIRE

Il mercato degli investimenti pubblicitari in Italia a luglio 2013 chiude a -5,4%, facendo registrare un dato cumulativo dei primi sette mesi dell'anno pari a -16% (il semestre si era chiuso a -17,4%). Lo dicono i nuovi dati diffusi da Nielsen.

Alberto Dal Sasso, advertising information services business director di Nielsen, ha spiegato che “I dati indicano qualche timido segnale di ripresa, peraltro non inaspettato, vista la situazione particolare con cui si confronta la tendenza dell'anno sulla seconda metà”. Aggiungendo che “Il peggioramento della crisi, infatti, era iniziato proprio a luglio 2012 (-18,4% tendenziale) dopo un primo semestre a -9,6% rispetto allo stesso periodo del 2011, per poi proseguire costantemente fino alla fine dell'anno intorno a -20%”.

- La **Stampa** continua il momento di difficoltà sul singolo mese e sul cumulato, dove registra un calo del -24,1% (gennaio – luglio), sia per i quotidiani che per i periodici.
- La **TV**, dopo 21 mesi consecutivi in terreno negativo, torna leggermente in attivo nel suo insieme (+1,6% a luglio), con andamenti differenziati al suo interno, ma tutti in netto miglioramento rispetto ai mesi precedenti. Il cumulato rimane in ambito negativo a -15%.
- La **Radio** chiude a -12,7% rispetto ai primi sette mesi del 2012 (il semestre si era chiuso a -14,4%).
- **Internet** (relativamente al perimetro monitorato da Nielsen), dopo quattro mesi consecutivi in calo, segna un'inversione di tendenza sul mese, che chiude a +5,1%, portando il cumulato a -2,2%. Andamenti differenti ancora negativi per il macro comparto Outdoor e forti difficoltà per il Cinema nel singolo mese, in linea con quanto si registra per il cumulato. Il Direct Mail migliora di poco la sua performance pur rimanendo ancora vicino ai dati dei mesi precedenti.
- **I settori merceologici**: ci sono ancora segnali positivi, seppur deboli. Grazie a un'interessante ripresa della comunicazione da parte dei big spender, le Telecomunicazioni tornano in positivo sul mese (+16,5%, pari a una crescita di circa 5 milioni di euro). Relativamente al mese di luglio, crescono anche i settori Media ed Editoria (+13,7%) e la Distribuzione (+2,6%). L'Informatica continua a registrare dati positivi e per la prima volta nell'anno anche le Bevande (+2,4%) e la Cura della persona (+2%).

“Anche se nel periodo gennaio-luglio i primi dieci investitori sono ancora in forte contrazione con una media di -17,5%, e tra questi una sola azienda in crescita”, evidenzia **Dal Sasso**, “nel mese di luglio alcuni big spender hanno spinto sull'acceleratore della comunicazione. E' il caso della Telefonia, trainata sia dall'entrata di un nuovo player che dalla ripresa delle aziende tradizionali, ma anche della Distribuzione, all'interno della quale si registrano crescite interessanti su più insegne, sia del largo consumo che dell'elettronica. “Data la bassa stagionalità di agosto - conclude - per il mercato dell'advertising i segnali più chiari sull'andamento della fine dell'anno e dei primi mesi del 2014 si avranno con settembre, anche alla luce di un eventuale diradarsi delle condizioni di incertezza economica”.



DTT: PARTE DA NAPOLI LA TV 3D GRATUITA E SENZA CANONI

SU TELECAPRI E TCN-TELECAPRINEWS PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

TeleCapri ha trasmesso per sei mesi, ogni giorno, "prove tecniche di trasmissione 3D", visibili a tre dimensioni solamente sui televisori 3D, utilizzando occhiali attivi o passivi, con risultati sorprendenti. Dal 20 settembre 2013 sono iniziate su **TeleCapri** e su **TCN-TeleCapriNews** le prove tecniche 3D anaglifiche, visibili a tre dimensioni su tutti i televisori; queste prove continueranno fino al giorno dell'inaugurazione ufficiale. Per la prima volta i telespettatori possono vedere, gratuitamente, sul proprio televisore programmi tridimensionali. Le prove tecniche consentono di migliorare ed ottimizzare gli impianti e di far conoscere ai telespettatori le modalità ed abituarli ad una buona visione, e vengono trasmesse su **TeleCapri** (LCN 76) alle ore 8.50 e **TCN-TeleCapriNews** (LCN 74) alle ore 14,30 - 16,30 - 21,30.

Per vedere i programmi 3D, è necessario usare occhiali newanaglifici (una nuova versione dei vecchi occhiali bicolore, progettati in Italia, prodotti altrove), al costo di 0.90 €. Gli occhiali sono distribuiti nei negozi autorizzati e presso il coordinatore regionale *Mariano De Filippo GBC, via Foria, 75, Tel. 081 450388*. Presso lo stesso coordinatore possono rivolgersi gli esercenti commerciali, di Napoli e della Campania, che desiderassero collaborare alla diffusione del 3D distribuendo, gli occhiali newanaglifi, per la visione tridimensionale.



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO



News
IN BREVE

IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html.

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



MEETING NAZIONALE DELLA RADIOTELEVISIONE LOCALE

Il meeting, organizzato dalla **REA - Radiotelevisioni Europee Associate**, si svolgerà venerdì 27 settembre a Bologna con riunioni seminariali formate da gruppi di lavoro il cui compito sarà di individuare le soluzioni più idonee da proporre al governo e alle istituzioni competenti per superare velocemente ed efficacemente la crisi del settore principalmente dovuta alla improvvida coincidenza del cambiamento tecnologico con la crisi economica del Paese. I gruppi di lavoro analizzeranno i più scottanti temi di sofferenza delle emittenti locali nella prospettiva ravvicinata di un rilancio del settore editoriale e del relativo indotto produttivo significativamente rappresentato, in uno sforzo comune, dalle imprese presenti alla **IBTS** di Bologna.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore: Costantino Federico
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it